

*Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato*

*Collegio dei revisori
dei conti*

Allegato 1 al verbale n. 232 del 27.3.2024

1) Parere sul conto consuntivo dell'Autorità, trasmesso con nota *e-mail*.

Preliminarmente il Collegio ritiene opportuno precisare che il *plenum* dello scrivente Organo di controllo è stato ricostituito in esito alla delibera di nomina del prof. Gianfranco Chinellato assunta dall'Autorità nell'adunanza del 19 dicembre 2023 su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sempre preliminarmente il Collegio dei revisori evidenzia che, in conformità al Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (di seguito "regolamento di contabilità"), in data 12 marzo 2024 e, integrando quella precedente, 14 marzo 2024 e 19 marzo 2024, dagli uffici dall'Autorità è stata inviata documentazione finalizzata all'esame del rendiconto per l'anno finanziario 2023 così ripartita:

- sezione 1: relazione illustrativa;
- sezione 2: nota integrativa illustrativa (di: entrate/spese/analisi delle principali voci di spesa/indicatori attesi di bilancio);
- sezione 3: rendiconto finanziario (variazioni apportate nel corso del 2023 agli stanziamenti del bilancio di previsione; composizione dei residui attivi e passivi; deliberazione di riaccertamento dei residui - attivi per gli anni precedenti e per il 2023, - passivi per gli anni precedenti e per il 2023, nonché perenti; movimenti relativi al fondo di riserva; movimenti del fondo T.F.R. e I.F.R.);
- sezione 4: documenti relativi alla contabilità economico patrimoniale (conto economico; riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione; stato patrimoniale);
- sezione 5: situazione amministrativa (situazione amministrativa al 31 dicembre 2023; situazione finanziaria al 31 dicembre 2023; destinazione dell'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2021).

OMISSIS

Nonché i seguenti prospetti:

- Prospetti al I e II livello delle entrate;
- Prospetti al I e II livello delle spese senza missioni e programmi;
- Prospetti al I e II livello delle spese con missioni e programmi;
- Prospetti al II livello delle entrate, delle spese e delle spese con missioni e programmi;
- Prospetti al V livello delle entrate;
- Prospetti al V livello delle spese;
- Prospetti al V livello delle spese con missioni e programmi;

Ancora preliminarmente il Collegio rileva che i predetti documenti sono stati redatti in conformità al Regolamento di contabilità dell’Autorità e che risulta essere stato raggiunto l’equilibrio del bilancio.

Nel merito, il Collegio espone di seguito gli aspetti maggiormente salienti, rimandando, per i dettagli, alla relazione illustrativa e alla nota integrativa illustrativa

Il rendiconto finanziario presenta un avanzo di competenza di euro **19.975.166,22** come indicato nella Tabella della Nota integrativa riportata a pagina 36 del Conto consuntivo 2023, frutto della differenza tra accertamenti (euro **94.788.040,13**) e impegni (euro **74.930.566,89**), e degli effetti del riaccertamento in diminuzione dei residui passivi relativi agli esercizi precedenti operata nel corso del 2023, pari a **117.692,98**.

Emerge, quindi, un avanzo di amministrazione di competenza di euro **19.975.166,22** in contro tendenza rispetto ai disavanzi di competenza di euro **8.603.000,00** indicato nelle previsioni iniziali e di euro **3.275.596,44** riportato nelle previsioni definitive. Detto avanzo, sommato a quello accertato al 31 dicembre 2022 di euro **155.127.777,43**, determina un avanzo di amministrazione progressivo accertato al 31 dicembre 2023 di euro **175.102.943,65**. Le entrate correnti, pari a euro **93.160.622,56**, risultano maggiori rispetto a quelle dell’esercizio precedente (euro **80.845.830,36**) e a quelle indicate nel bilancio preventivo assestato (euro **87.256.000,00**). Quanto sopra è dovuto all’innalzamento della misura del contributo di funzionamento, portato con delibera dell’Autorità del 7 marzo 2023, dallo 0,055‰ allo **0,058‰**, alla dinamica inflattiva dell’ultimo esercizio che ha portato a far rientrare nella soglia di contribuzione un numero maggiore di imprese, all’incremento del parametro di realizzazione degli incassi (passato dal 95% iniziale al 97,20% effettivo) e, infine, ai maggiori incassi realizzati a seguito delle procedure di riscossione coattiva. Si rammenta che, secondo quanto precisato dalla sentenza n. 269 del 2017 della Corte Costituzionale, tali contributi di funzionamento (previsti dall’articolo 10, comma 7 – ter, della legge 10 ottobre 1990, n. 287) presentano carattere tributario.

OMISSIS

Il Collegio esprime il proprio apprezzamento per l'efficace gestione delle procedure sottese all'incasso del contributo di funzionamento e per la correlata capacità di riscossione evidenziata.

Le uscite correnti, pari a euro **72.696.992,81** sono inferiori per euro **1.734.007,19** rispetto alle previsioni iniziali (euro **74.431.000,00**) e per euro **10.736.603,63**, rispetto a quelle indicate nel bilancio preventivo assestato (euro **83.433.596,44**).

Le spese in conto capitale ammontano a euro **2.233.574,08** e sono inferiori per euro **7.284.425,92** a quanto indicato nelle previsioni iniziali di euro **9.518.000,00** e per euro **4.864.425,92** a quelle delle previsioni definitive pari a euro **7.098.000,00**.

Le partite di giro, inizialmente previste per euro **59.225.000,00** rideterminate con le previsioni definitive in euro **58.203.782,75** sono pari a euro **26.440.647,21**, ed evidenziano una riduzione di euro **32.784.352,79** rispetto alle previsioni iniziali e di euro **31.763.135,54** rispetto alle previsioni definitive.

La **situazione amministrativa**, esposta in specifica sezione, che evidenzia il saldo di cassa iniziale (euro **161.741.563,15**), le riscossioni (euro **120.743.389,64**) e i pagamenti dell'esercizio (euro **99.800.021,90**), il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio (euro **182.684.930,89**), il totale dei residui attivi (euro **1.618.920,61**) e passivi (euro **9.200.907,85**), mostra un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 pari a euro **175.102.943,65**, a fronte di un avanzo di competenza come esposto pari, nell'esercizio, a euro **19.975.166,22**. Il saldo di cassa, alla fine dell'esercizio 2023, corrisponde con le risultanze accertate nella riunione del Collegio dei revisori in data 18 gennaio 2024.

Esse, in particolare, mostravano (in base al conto dell'istituto tesoriere al 31 dicembre 2023) un saldo della Contabilità speciale di Tesoreria Unica n. 305950 pari a euro **182.683.975,36** che, unitamente al denaro presente nella cassa economale per euro **955,53**, porta appunto al saldo di cassa della situazione amministrativa pari a euro **182.684.930,89**.

Tale saldo corrisponde inoltre a quanto indicato nella relazione rispetto alla situazione finanziaria, che indica somme disponibili al 31 dicembre 2023 per il medesimo ammontare.

Per i residui attivi e passivi l'Autorità ha fornito specifico elenco distinto anche per anno di formazione anche ai fini della deliberazione di riaccertamento.

Alla fine dell'esercizio:

OMISSIS

- i residui attivi ammontano a euro **1.618.920,61** di cui euro **123.321,76** riferiti agli anni precedenti ed euro **1.495.598,85** relativi all'anno 2023. Si tratta, in massima parte, di crediti vantati nei confronti di altre

amministrazioni pubbliche, relativi alla restituzione delle retribuzioni anticipate dall'Autorità al personale in comando all'esterno;

- i residui passivi ammontano a euro **9.200.907,85** (di cui euro **96.437,50** relativi ad anni precedenti e euro **9.104.470,35** riferiti al 2023) e riguardano, in massima parte, gli accantonamenti annuali per trattamento di fine rapporto e *lump sum*, nonché gli impegni di spesa che non si sono tradotti in liquidazioni, a causa dell'incompletezza della documentazione fornita dai fornitori.

Sul punto, va evidenziato che la contabilizzazione degli accantonamenti annuali per trattamento di fine rapporto come residui discende dalla particolare modalità di gestione di tali somme. Infatti, l'Autorità non versa alcun contributo a tale titolo all'INPS, né provvede a un accantonamento meramente contabile, ma, previa determinazione dell'ammontare delle somme maturate da ogni dipendente alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di fine rapporto, trasferisce gli accantonamenti annuali che confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del trattamento di fine rapporto, nell'esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti. Pertanto, gli accantonamenti annuali per il trattamento di fine rapporto rappresentano un costo di competenza dell'esercizio in corso, ma che fuoriescono dalla disponibilità dell'Autorità nell'esercizio successivo. Analoga considerazione deve essere svolta in relazione all'erogazione della *lump sum*, consistente in una prestazione '*una tantum*', prevista dall'accordo sindacale siglato in data 7 aprile 2020 ("Accordo collettivo per l'introduzione di una prestazione una tantum, c.d. "*lump sum*", da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato iscritti al programma di previdenza complementare"). Infatti, il diritto alla corresponsione della *lump sum* sorge all'atto di cessazione dal servizio, nell'esercizio in corso, mentre la materiale corresponsione viene effettuata nell'esercizio successivo.

Ai fini del riaccertamento è stato disposto, a chiusura del rendiconto, lo stralcio di euro **117.692,98** di residui passivi, a seguito di interlocuzioni con i fornitori che ne hanno accertato l'inesigibilità e a un impegno del 2021 portato in perenzione, pari a euro **8.175,17**.

Lo **stato patrimoniale**, esposto nella quarta sezione dei documenti trasmessi, evidenzia quanto segue. Il patrimonio netto, di euro **242.726.665,58**, rispetto a quello precedente pari a euro **222.883.593,60**, mostra un incremento rispetto al precedente esercizio, di euro **19.843.071,98** per effetto del risultato positivo economico di esercizio.

La consistenza delle immobilizzazioni nello stato patrimoniale registra un decremento (da **67.454.665,98** a **67.266.939,80**) dato dalla somma algebrica tra investimenti di euro **2.526.580,97**, fuori uso per euro **128.984,10** e ammortamenti per euro **2.585.323,05**.

OMISSIS

In relazione al **conto economico**, anch'esso esposto nella quarta sezione dei documenti trasmessi, che evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica, va aggiunto che esso presenta un risultato dell'esercizio pari a euro **19.843.071,98**, in sintonia con il dato dell'incremento del patrimonio, rispetto a un risultato dell'esercizio precedente pari a euro **15.996.501,30**.

Tra le spese di maggior rilievo, particolare attenzione meritano quelle per il personale, che ammontano complessivamente, per il 2023, a euro **54.568.016,17** (totale degli impegni del macroaggregato 1.1).

Per il 2022 l'importo era pari a euro **50.582.484,35**. Sulla differenza tra il 2023 e il 2022 incide in misura significativa l'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e le nuove immissioni in ruolo di personale avvenute nell'esercizio.

Il gettito del contributo evidenzia, come detto, un significativo incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente. In ogni caso, deve essere espresso apprezzamento per il contenimento, rispetto al limite previsto dalla legge (0,8%) dell'aliquota del contributo di cui all'articolo 5-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 27, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, fissata per il 2023 nella misura dello 0,058 %, pur a fronte di un incremento delle competenze dell'Autorità (v. di recente il decreto legislativo n. 185 del 2021 e la legge 5 agosto 2022, n. 118, nonché, in corso di esercizio, l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136) e dell'aumento dell'organico, disposto in rapida successione rispetto a quello già garantito dall'articolo 13 del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante disposizioni per garantire la funzionalità dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Missione M1C2-6, Riforma 2: "Leggi annuali sulla concorrenza", del PNRR.

Con riferimento alle **norme in materia di contenimento della spesa**, nella nota integrativa è dimostrato il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 590-600, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

In precedenza, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'Autorità poteva individuare misure autonome di contenimento, purché garantissero un risparmio all'Erario superiore del dieci per cento rispetto a quello conseguito dagli altri soggetti pubblici.

In particolare, lo stanziamento delle sottovoci di cui al macroaggregato 1.3 del bilancio di previsione 2023 - calcolato secondo le indicazioni fornite dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze 19 maggio 2022, n. 23 (secondo cui, ai fini del rispetto "*in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite*

di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018" - pagina 5) e 7 dicembre 2022, n. 42 (quest'ultima ha testualmente affermato che "si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici") - risulta mantenuto, nel corso dell'esercizio, costantemente inferiore al limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019 (acquisto di beni e servizi).

Infatti, il valore medio della spesa per beni e servizi, relativo al triennio 2016-2018 (*plafond* di spesa di cui al citato comma 591) pari a euro **8.564.501,65**, è stato rideterminato in euro **9.420.478,42** in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 593, dell'articolo 1, della legge 160/2019 e nelle circolari della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 23/2022 e n. 42/2022, mentre la spesa complessiva per acquisto di beni e servizi, risultante dall'espunzione delle spese considerate dalla citata circolare n. 23 del 2022 e successive modifiche e integrazioni, nell'anno è stata pari a euro **5.627.760,56**.

Particolare attenzione deve essere data all'acquisto di beni e servizi nel settore informatico, anche per i particolari riflessi in tema di *cybersecurity*. Tali spese nell'esercizio preso in esame ammontano a euro **1.061.385,69**.

Per quanto concerne i risparmi sulla gestione corrente di tale spesa (articolo 1, commi 610 e seguenti della legge 27 dicembre 2019, n. 160), va sottolineato che l'articolo 53, comma 6, lett. b), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ha abrogato i commi 610, 611, 612 e 613 dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Detti limiti, quindi, risultano non applicabili all'esercizio preso in considerazione.

Sempre in relazione agli acquisti del settore informatico, l'Autorità evidenzia che essi sono stati effettuati in ottemperanza alla disciplina di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (art.1, commi 512, 513 e 514); pertanto, tali acquisti sono stati effettuati tramite gli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.a., ove esistenti, salvo rare eccezioni, comunque rispettose del comma 516 della medesima legge.

I conti degli agenti contabili (per l'anno 2022) sono stati trasmessi alla Corte dei conti in data 27 aprile 2023. In conformità a quanto richiesto dall'articolo 139, comma 3, del codice di giustizia contabile e dall'articolo 10, comma 6, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, nonché - in base al rinvio in esso contenuto - dal regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i conti sono stati trasmessi con un documento unitario, accompagnato dalle

OMISSIS

verifiche di cassa dello scrivente Collegio e da una relazione del Dipartimento Amministrazione, nonché da una relazione tecnica del Collegio.

Il Collegio riferisce, in ogni caso, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità. Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti a enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa la corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Nel corso dell'esercizio sono, infine, intervenute due variazioni di bilancio nonché l'assestamento di bilancio, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, reso negli allegati ai verbali in data 18 maggio 2023, 14 luglio 2023 e 7 novembre 2023.

Pertanto, il Collegio, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del regolamento di contabilità:

- vista la bozza di deliberazione dell'Autorità di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- visti tutti i documenti allegati alla bozza di deliberazione di cui sopra;
- preso atto dei condivisi criteri di riaccertamento dei residui, come analiticamente descritti nella sopra menzionata bozza di deliberazione, e preso atto dei fatti gestionali ivi menzionati;

esprime parere favorevole al riaccertamento dei residui, così come rappresentato nella bozza di deliberazione trasmessa al Collegio, riscontrandone la conformità al regolamento di contabilità.

Ancora, il Collegio, ai sensi degli artt. 34, comma 1, 35, comma 1 e 36, comma 1 del Regolamento di contabilità, rilevato che:

- gli schemi di bilancio relativi al rendiconto finanziario evidenziano in modo chiaro, efficace e fedele le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite per l'anno 2023;
- gli schemi di bilancio del conto economico forniscono una rappresentazione esauriente dei risultati economici conseguiti nell'esercizio 2023;
- gli schemi di bilancio dello stato patrimoniale bene evidenziano gli elementi attivi e passivi al termine dell'esercizio 2023;

OMISSIS

- risultano, altresì, rispettate le norme in materia di contenimento della spesa pubblica;

esprime, sugli stessi, parere favorevole.

In conclusione, il Collegio:

- vista la relazione illustrativa sullo schema del conto consuntivo per l'anno finanziario 2023;

- esaminati i prospetti contabili allegati;

- preso atto dei risultati economico-finanziari esposti nella relazione e nei richiamati prospetti;

esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'anno finanziario 2023.

Andrea Luberti

(Presidente)

OMISSIS

Paolo Mariano

(componente)

OMISSIS

Gianfranco Chinellato

(componente)

OMISSIS